

ATLAS, una rete di Corpi speciali di polizia contro il terrorismo

Autor(en): **Gianettoni, Stefano**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **95 (2023)**

Heft 5

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1050280>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ATLAS, una rete di Corpi speciali di polizia contro il terrorismo

Stefano Gianettoni

Servizio comunicazione, media e prevenzione
Polizia cantonale

La minaccia terroristica per la Svizzera rimane elevata ed è principalmente di natura jihadista. Lo scenario più plausibile, come evidenziato nel Rapporto 2023 del Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), è un atto di violenza perpetrato da un autore solitario. Sempre più spesso inoltre problemi psicologici o crisi personali svolgono un ruolo significativo nel passaggio alla violenza. Ne abbiamo avuto esempio anche alle nostre latitudini.

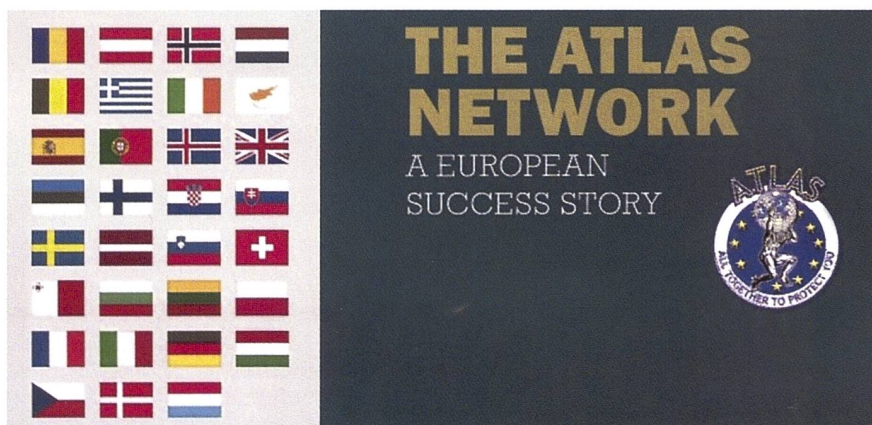
In un contesto internazionale in rapida evoluzione e segnato da sempre maggiore instabilità, ultima in ordine di tempo la crisi legata al riacutizzarsi del conflitto israelo-palestinese, le sfide per le forze dell'ordine, tra cui il contrasto al terrorismo, si fanno sempre più complesse e devono essere

affrontate con maggiore collaborazione e specializzazione. La rete ATLAS, composta da 38 unità di intervento speciale delle forze dell'ordine degli Stati membri dell'Unione Europea (UE) e di Paesi associati, tra i quali la Svizzera, è sicuramente una delle migliori risposte. Questo grazie a Corpi speciali di polizia pronti, 24 ore su 24, a rispondere a situazioni di crisi che riguardano la sicurezza europea.

Dapprima un po' di storia tornando all'ormai lontano 11 settembre 2001, il giorno dell'attacco alle torri gemelle del World Trade Center di New York. Mi ricordo perfettamente dove mi trovavo al momento della notizia, giunta mi attraverso l'ormai sorpassato sms. Sul cassone di un Saurer nell'ambito di un corso di ripetizione ad Acquarossa. Presumo che sia così per tutti. Senso di smarrimento, paura e incomprensione. Altri atti ignobili sono purtroppo continuati negli anni. Ma non si è rimasti con le mani in mano. La genesi della rete ATLAS prende infatti avvio

quel tragico giorno. Inizialmente costituita in modo informale per lo scambio di informazioni e la cooperazione nelle attività di formazione è stata successivamente formalizzata nel 2008 con l'estensione delle sue funzioni anche alla fornitura di assistenza su richiesta dei membri.

La rete ATLAS è attualmente composta da 38 unità di intervento. La Svizzera è rappresentata dalla *Special Intervention Unit* (SIU Switzerland) che funge da cappello a tutte le unità di intervento speciali presenti sul territorio elvetico. Si tratta in particolare di Unità cantonali (ad esempio il Reparto interventi speciali RIS della Polizia cantonale) o legate ai differenti concordati di polizia, specializzate nel controllo di situazioni di crisi dove ci si trova confrontati a reati che rappresentano una grave minaccia fisica diretta a persone, beni, infrastrutture o istituzioni. Crisi che possono essere affrontate individualmente mentre nel caso contrario, a causa delle grandi dimensioni e quando i mezzi, le risorse o le competenze vengono a





Collaborazione senza frontiere.



Abbordaggio del battello in ostaggio.

mancare, la rete ATLAS può fornire un quadro di riferimento anche per richiedere assistenza. Gli Stati non membri dell'UE (Svizzera, Norvegia, Islanda e Regno Unito) possono partecipare a tutte le attività organizzate dalla rete ATLAS, non disponendo però di un diritto di voto nell'ambito del Commander forum, gremio che raggruppa tutti i Comandanti nazionali e che si riunisce due volte all'anno. Dal novembre 2018, l'Ufficio di supporto ATLAS ha sede presso la sede centrale di Europol, ospitato all'interno del Centro europeo antiterrorismo con sede all'Aia, nei Paesi Bassi. Questo garantisce che la rete sia costantemente supportata internamente e direttamente collegata ad altre reti di forze dell'ordine e agenzie. In quest'ambito Europol fornisce supporto finanziario e materiale alle decine di esercitazioni condotte annualmente dalla rete.

Esercizi di formazione per aumentare l'efficacia

Ogni anno la rete ATLAS riunisce i suoi membri per una serie di esercitazioni. Infatti, le unità di intervento speciale devono essere preparate per qualsiasi scenario, quindi l'addestramento deve coprire tutti gli aspetti delle capacità di risposta alle emergenze. Vengono organizzate diverse esercitazioni, sessioni di formazione e workshop in contesti urbani, rurali e marittimi, che coprono diverse discipline. L'addestramento può spaziare dall'utilizzo specifico delle armi da fuoco, come l'uso dei fucili di precisione, a competenze come la negoziazione. La rete si impegna anche in esercitazioni su larga scala che

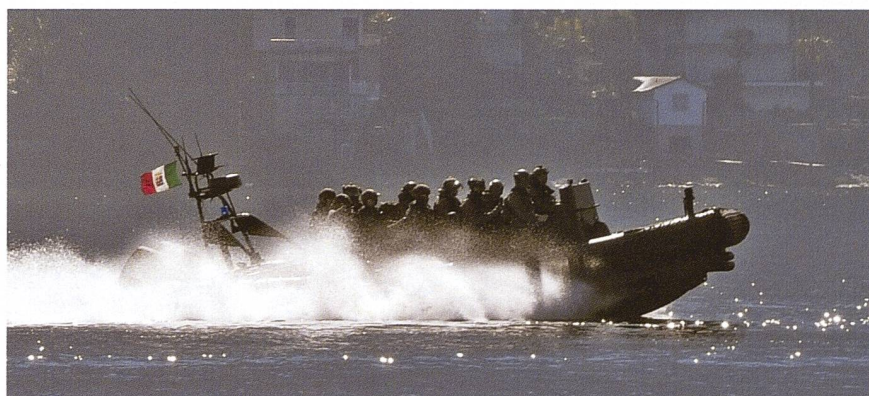
vedono i suoi membri rispondere in tempo reale a uno scenario di crisi. Si tratta di esercitazioni multidisciplinari, spesso della durata di diversi giorni e con attività transfrontaliere, in modo da riflettere il difficile lavoro delle unità di intervento speciale. Nel 2013 e nel 2018 vi sono state due grandi esercitazioni, denominate COMMON CHALLENGE, che hanno visto tutte le unità operare congiuntamente su diversi scenari a livello europeo. Un altro esempio di questa formazione è stato l'esercizio FIRESTORM della durata di 4 giorni svoltosi nel marzo 2023 con il supporto delle unità del Gruppo europeo di sorveglianza. Lo scenario ha visto le unità di intervento speciale della rete ATLAS rispondere a un gruppo terroristico fittizio mentre i suoi membri si spostavano attraverso l'Europa pianificando attività terroristiche. In questo contesto si inserisce pure l'esercitazione LAMA, ideata e pianificata dalla Polizia cantonale, che ha toccato il Ticino con l'impiego di agenti del RIS e del Gruppo interventi speciali GIS dell'Arma dei carabinieri. All'esercizio congiunto hanno pure

partecipato elementi delle Forze speciali e delle Forze aeree dell'Esercito. Lo scenario prevedeva che delegazioni governative di Svizzera e Italia si ritrovavano sulle rive del Lago Maggiore per la firma di un accordo. A seguire una cena sul battello con presa di ostaggi da parte di un gruppo terrorista.

Anche di questo abbiamo parlato con il comandante della Polizia cantonale MATTEO COCCHI, rappresentante della Confederazione in seno alla rete ATLAS, e il colonnello SMG NICOLA GUERINI, comandante del Comando Forze Speciali del nostro Esercito.

Comandante Cocchi, in cosa consiste il suo ruolo in seno alla rete ATLAS?

A livello nazionale ricopro la funzione di Direttore dei corsi per i gruppi d'intervento in seno all'Istituto Svizzero di Polizia (ISP). Si tratta di differenti corsi che vanno dalla formazione dei futuri istruttori fino a quella dei quadri di primo e secondo livello passando da corsi specifici di tecniche d'intervento. Nell'ambito delle competenze di



GIS Carabinieri in azione.



Polca TI e elicottero in ingaggio.

questa funzione, come deciso dalla Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali svizzere (CCPCS), vi è pure la responsabilità di rappresentare la Confederazione nell'ambito della rete ATLAS. Partecipo quindi ai due Commander forum annuali, che si svolgono sull'arco di più giorni in capitali europee, dove sono discusse le strategie della rete, sono presentate operazioni di rilievo e sono coordinate le varie attività con la possibilità di coltivare le relazioni, anche dirette, con i vari comandanti.

Il fatto che la Svizzera non sia un membro a tutti gli effetti pone dei problemi?

Absolutamente no. Come per tutte le unità anche gli agenti svizzeri possono partecipare senza restrizioni e i costi vengono coperti dal budget di EUROPOL. Unicamente in caso di votazioni a livello di Commander forum, con i colleghi osservatori, non abbiamo diritto di voto.

La sua esperienza in ATLAS quali risvolti ha per quanto riguarda

l'attività della Corpi speciali di polizia svizzeri?

L'esperienza di ATLAS ci permette di aggiornare le nostre tecniche di intervento in ambito internazionale e questo a beneficio di tutti. Un elemento importante che ho potuto rilevare negli anni è che il livello di professionalità delle nostre unità è elevato e viene riconosciuto anche fuori dai nostri confini. Sotto l'egida dei corsi dell'ISP gestisco un comitato strategico che tratta vari temi specifici tra cui anche quelli relativi alle attività di ATLAS. A titolo di esempio in questo contesto si decide se partecipare a eventi organizzati da ATLAS con la designazione dei Corpi svizzeri o la composizione mista delle delegazioni. Ogni anno, nell'ambito di un workshop nazionale, quanto appreso e le attività internazionali vengono presentate a favore dei responsabili cantonali dei gruppi d'intervento con l'obiettivo di trarne beneficio a livello di operatività.

Esercitazioni transfrontaliere quali la LAMA quali obiettivi perseguono?

L'esercitazione LAMA, nata da una discussione con il comandante dei GIS proprio durante un Commander forum, ha avuto come scopi quelli di testare l'interoperabilità in una situazione di crisi transfrontaliera, di applicare quanto l'accordo di cooperazione di polizia tra Svizzera e Italia permette e di accrescere le conoscenze di entrambe le unità in tecniche specifiche come quelle legate agli interventi sull'acqua.

Nell'ambito dell'esercitazione LAMA anche l'Esercito ha partecipato attivamente all'impiego svoltosi sul Lago Maggiore.

Colonnello SMG GUERINI, in quale veste e con quali scopi l'Esercito ha preso parte a questa esercitazione internazionale?

Il federalismo è uno dei pilastri del sistema politico svizzero e definisce chiaramente responsabilità e compiti. Lo scenario dell'esercitazione svolta dava chiaramente la responsabilità della missione alla Polizia cantonale. L'Esercito può comunque sempre intervenire in modo sussidiario se le Autorità

cantionali competenti lo ritengono necessario. Ritengo sia molto importante allenarsi insieme affinché in caso di evento maggiore le autorità politiche possano disporre di tutte le forze possibili, che si conoscono e sanno operare in comune, così da creare un vero valore aggiunto per la sicurezza nazionale.

La vostra presenza in questo particolare ambito della sicurezza fa parte della missione dell'Esercito?

L'appoggio alle autorità civili è uno dei compiti dell'Esercito, e il Comando Forze Speciali è particolarmente idoneo e complementare per operare insieme alle forze di Polizia.

Quali Corpi e quali mezzi dell'Esercito hanno partecipato all'esercitazione voluta dal comandante COCCHI?

Nell'esercizio è stato impiegato il Comando Forze Speciali appoggiato da due elicotteri delle Forze Aeree. Il CFS ha impiegato elementi del

Fonti

<https://www.europol.europa.eu/partners-collaboration/atlas-network>

https://en.wikipedia.org/wiki/ATLAS_Network

<https://www.vbs.admin.ch/it/ddps/organizzazione/unita-amministrative/servizio-attivita-informative.detail.document.html/vbs-internet/it/documents/serviziodelleattivita-informative/rapportisituazione/NDB-Lagebericht-2023-i.pdf.html>

Militare sugli elicotteri e operato in acqua mettendo a disposizione un gommone d'alto mare con il pilota.

Quali esperienze e insegnamenti avete tratto da questa collaborazione con le forze di polizia?

Un allenamento comune permette di conoscersi e quindi affinare e adattare le procedure e le differenti tattiche così da poter operare in modo complementare e compatibile con le forze di polizia. Questi allenamenti comuni dovrebbero diventare una regola, per il bene e la sicurezza del nostro Paese.

Nel corso dell'ultimo Commander forum di ATLAS, svoltosi in Svezia all'inizio del

mese di giugno, l'esercitazione LAMA è stata presentata al gremio dal comandante COCCHI.

Quali sono stati i risultati della sua presentazione comandante COCCHI?

La presentazione ha permesso di illustrare quanto appreso. Ha inoltre consentito di gettare le basi per organizzare anche nel 2024 una esercitazione in Ticino sempre in collaborazione con i colleghi del GIS. Oltre a ciò abbiamo dato il via alla pianificazione di un'esercitazione simile sul Lago di Costanza, che vedrà impegnati Corpi speciali svizzeri, germanici e austriaci.



I NOSTRI PIANI CUCINA
lavorazione e posa 100% ticinese

P.L. Valli SA | Via Grancia 6 CH-6916 Grancia | +41(0)91 985 95 10 | info@valli.ch | www.valli.ch